

Sul punto “a” ti chiediamo la gentilezza di compilare la seguente scheda entro il 25 aprile come sintesi delle attività svolte dalla tua delega in questi anni rispondendo a questi quesiti:

1 Perché? per chi? – il senso

Negli ultimi anni sono stati condotti numerosi progetti di respiro nazionale o multiregionale a prevalente o esclusivo finanziamento pubblico, che hanno consentito di testare la rete Acli su vari ambiti di attività e competenze differenziate. Molte progettualità, seppur in modo non sempre omogeneo, hanno prodotto buoni esiti rispetto agli obiettivi e ai risultati attesi e, spesso, questa correlazione positiva si ritrovava in interventi che comprendevano la capacità di accoglienza, ascolto/lettura dei bisogni, orientamento e supporto in percorsi di sostegno diversificati e dedicati a persone/famiglie in condizioni di fragilità, esclusione o svantaggio socio-economico.

L’evoluzione connessa al ruolo delle reti associative dettata dalla Riforma del Terzo Settore, inoltre, ha determinato la volontà di definire piani di attività di interesse generale di valenza nazionale capaci di tenere conto della diversificazione delle linee di intervento condotte dall’associazione ai suoi vari livelli e dai suoi affiliati. Coerentemente con le nostre finalità educative, di tutela, di empowerment di vari soggetti sociali che presentano fragilità o condizioni di svantaggio e/o emarginazione si è scelto di presentare a finanziamento proposte che tenessero insieme diversi ambiti sui quali, nel corso di questi 3 anni della mia delega, si è cercato di dare sostenibilità ad iniziative promosse negli anni precedenti (Welfare Lab , Piazze del Popolo, Tavolo delle Eccedenze) cercando al contempo di introdurre delle innovazioni sociali. Accanto a questi temi c’è quello del sovraindebitamento affrontato attraverso due edizioni del progetto Riparto e che ha visto la nascita di una rete nazionale strutturata di centri gratuiti e professionali di consulenza per la gestione dei debiti e del sovraindebitamento.

Si è dunque voluto valorizzare e ulteriormente sviluppare i risultati raggiunti in questi ambiti, dando continuità a interventi già posti in campo ed evitare pericolose carenze in sistemi di tutela e assistenza già esistenti e che riescono a raggiungere già tanti e diversificati beneficiari.

Mettere al centro e capacitare i territori, sintonizzando “centro” e “periferie”. è stato la stella polare della nostra attività sviluppando azioni locali contestualizzate rispetto alle esigenze delle varie articolazioni territoriali, pur dovendo rientrare nei filoni di attività nazionali sui quali si è voluto investire.

2 Che cosa?

Sono state presentate e hanno ottenuto il finanziamento diverse proposte (in allegato il dettaglio) che hanno affrontato i seguenti ambiti di intervento:

Tutela dei diritti sociali (Welfare lab, Pass e IntegrAzioni);

Raccolta, redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei beni di prima necessità (azioni finanziate con Integrazioni e Avviso 3/2022);

Animazione delle Comunità Territoriali, applicata sia all’analisi dei bisogni di un contesto, sia alla progettazione e promozione di nuove forme di aggregazione sociale che sviluppino legami e relazioni significative per contrastare l’isolamento sociale e rivitalizzare i territori (Piazze del Popolo, IntegrAzioni e Avviso 3/2022)

Sovraindebitamento (Riparto e Riparto 2024)

Incontri di Progettazione regionali

Erasmus +

Sono state avviate numerose interlocuzioni (anche attraverso il coinvolgimento dei servizi e di altre deleghe) con diversi attori appartenenti al mondo profit e non profit e istituzionale, sia per la ricerca di

nuovi partner potenziali di progetto con i quali avviare e ricercare nuove piste di lavoro e creare alleanze sia per trovare potenziali finanziatori o clienti.

In questo senso vanno segnalati le relazioni con Caritas (supporto al bando Creattività), con Arci, gli accordi quadro sottoscritti con ALI – Lega delle autonomie, Ente nazionale Microcredito, Adoa, Ance, i rapporti intrapresi con la Fondazione Acutis, Assifero, Fondazione Cariplo e Fondazione Luxottica.

Le interlocuzioni sono state condotte attraverso diversi canali, incontri, riunioni e partecipazione e/o collaborazione a eventi e iniziative. Queste attività hanno portato a identificare diversi potenziali partner di progetto con i quali sono in corso di valutazione collaborazioni future, la definizione di relazioni di collaborazione con alcuni enti non profit e associazioni di categoria oltre all'ottenimento di contatti con potenziali finanziatori.

Infine, partendo dall'assunto che la Riforma del Terzo Settore ha imposto un ripensamento di ampia portata di tutto il lavoro associativo e che accanto agli sforzi per adeguarsi al nuovo Codice, l'attuale normativa ha aperto anche a nuove opportunità riconoscendo a pieno il ruolo del Terzo Settore nell'attuazione del principio di sussidiarietà sono stati organizzati una serie di incontri per analizzare congiuntamente il nuovo scenario in cui l'intera rete Acli deve operare rispetto alla progettazione sociale, valutare punti di forza e di miglioramento, profilare più efficaci soluzioni di lavoro collaborativo fra nodo nazionale e nodi territoriali della rete. Complessivamente sono stati organizzati 8 incontri regionali e un incontro nazionale di restituzione rivolti a tutte le figure che coinvolte nei processi di progettazione, quindi non solo ai ruoli politici ma anche a quelli tecnici; l'obiettivo, infatti, è stato far emergere quanto già presente sul territorio sia in termini di reti e relazioni attive, sia in termini di progetti in essere o realizzati. Abbiamo rilavato i bisogni delle sedi territoriali in termini di assistenza, formazione e supporto per la realizzazione delle azioni, individuare nuove piste di lavoro comuni, identificare e trasferire buone prassi e costruire insieme una nuova modalità di attuazione degli interventi.

3 Con che stile? Con chi e come?

Lo stile che ha caratterizzato il nostro lavoro è stato inclusivo e capacitante, con l'obiettivo di fare emergere quelle competenze distintive presenti sui territori particolarmente spendibili a fronte delle condizioni del contesto esterno.

Un approccio che ha permesso da una parte l'acquisizione di competenze da parte di territori più indietro in termini di know-how necessario per un loro coinvolgimento all'interno dei progetti a valenza nazionale (con un grande lavoro di supporto dello staff di progettazione e di rendicontazione della Sede nazionale) e dall'altra il consolidamento e la valorizzazione di quelli con pregresse esperienze.

Inoltre, sono stati organizzati gli incontri di progettazione regionale e un incontro di progettazione nazionale, al fine di favorire l'incontro, l'ascolto, lo scambio di buone prassi e la creazione di una comunità di pratiche

Per ogni territorio l'attività di accompagnamento metodologico, tecnico e organizzativo ha riguardato, in generale:

- *Supporto nella compilazione dei documenti amministrativi* necessari all'avvio e alla realizzazione del progetto: convenzione per la gestione del progetto tra Acli Nazionale e le diverse sedi territoriali coinvolte, identificazione e contrattualizzazione delle figure coinvolte, divise per referente amministrativo, operatore e animatore, verifica dei diversi adempimenti burocratici.

- *Consulenza tecnica e metodologica ai referenti territoriali* per la definizione e misurazione della fattibilità dell'idea progettuale, ovvero confronto puntuale a partire dalla definizione dell'area specifica di intervento sulla base di elementi di problematicità e risorse individuate. Assistenza nella

progettazione dei possibili servizi da mettere in campo con relativa analisi delle reti territoriali da attivare e valutazione della coerenza con gli obiettivi di progetto.

- *Organizzazione e partecipazione a incontri online su piattaforma Teams* insieme ai referenti territoriali e ai partner di progetto per facilitare la messa in rete di tutte le risorse progettuali, con l'obiettivo di capitalizzare al massimo le competenze e le funzioni specifiche di ogni partner.

Tutti questi incontri hanno dato la possibilità ai territori di avere uno spazio di dialogo e approfondimento della conoscenza reciproca, diventando occasione di scambio di idee, soluzioni, prassi operative e dimostrandosi un momento di potenziamento del lavoro di rete interno alle Acli tra le sedi territoriali coinvolte.

- *Consulenza ai referenti territoriali su possibili azioni da mettere in campo* per garantire la sostenibilità futura dei servizi attivati all'interno del progetto, a partire da possibili sinergie da attivare con enti pubblici e del privato sociale e del volontariato, così da capitalizzare gli obiettivi raggiunti all'interno del progetto.

Tutta l'attività di accompagnamento e consulenza è stata portata avanti attraverso un monitoraggio continuativo dell'avanzamento dell'attività territoriale con appuntamenti telefonici con i referenti territoriali cadenzati con tempistiche valutate volta per volta a seconda dello stato dell'avanzamento del progetto nonché di specifiche esigenze o richieste del singolo territorio.

La consulenza telefonica è stata integrata da incontri online realizzati su piattaforma Teams laddove era necessario il confronto tra più aree del progetto.

4 Criticità e difficoltà

Nella realizzazione delle attività che sono attuate mediante finanziamenti progettuali abbiamo riscontrato le seguenti criticità:

- problemi gestionali riscontrati durante la realizzazione delle attività (di organizzazione, di gestione delle questioni amministrative, di coinvolgimento dei beneficiari degli interventi);
- criticità esterne (mutamento del contesto socio-economico, rapporti con il contesto di riferimento.)

Un altro elemento critico è risultato la complessità del sistema di relazioni e di comunicazione interna ai progetti che ha incrociato quella delle organizzazioni coinvolte, con il risultato di creare un'ampia rete di attori coinvolti internamente allo stesso partenariato di progetto. È risultato un fattore di complessità, di cui tenere conto, ma neutro, non negativo. In alcuni casi, l'ampiezza del numero degli interlocutori interni alla partnership ha facilitato il contatto con soggetti esterni o la collaborazione territoriale in quanto, sulle stesse sedi, convergevano più comunicazioni da parte dei nodi nazionali delle reti.

Talora, negli utenti, si è riscontrata anche una certa diffidenza verso qualcosa che – anche se percepito come utile – si presentava come “nuovo”, “ancora da esplorare”. In pochi casi, infine, si è riscontrata la mancanza di risorse idonee a sviluppare appieno l'iniziativa.

Da punto di vista dell'organizzazione interna abbiamo riscontrato alcune criticità di varia natura con l'area amministrativa dovute alla mancanza di una visione condivisa e soprattutto all'assegnare priorità differenti ad alcuni processi di lavoro, che a volte hanno generato difficoltà di comunicazione e di collaborazione; in questo senso è dunque opportuno individuare canali di comunicazione chiari e definiti attraverso piattaforme e soprattutto procedure snelle che possano agevolare la condivisione di informazioni importanti tra i team migliorandone i processi. È necessario mantenere allineati i processi di progettazione e rendicontazione sin dall'avvio dei progetti e non considerarle come due fasi distinte; ovviamente l'adozione di nuovi processi richiede l'investimento in risorse umane.

Un'altra criticità rilevata nell'ambito dell'organizzazione interna è stata la collaborazione con l'area informatica che gestisce i server dove sono ospitate le piattaforme informatiche (Azure); l'attuale configurazione organizzativa ha reso impraticabile l'evoluzione della piattaforma WELFARE LAB in PASS generando molta frustrazione nelle risorse umane coinvolte che si sono trovate di fronte a problemi tecnici non sempre comprensibili e che alla fine non sono stati risolti, nonostante investimenti in termini di tempo e di risorse economiche.

Come riportato nella voce 2, le attività di interlocuzione con altri attori del mondo non profit, profit e istituzionali si sono rivelate strategiche per lo sviluppo di nuove opportunità di collaborazione, per l'acquisizione di nuovi finanziamenti e l'esplorazione di nuove piste di lavoro. E' opportuno proseguire su questa strada, intensificando i rapporti con i partner già individuati e ampliando la rete di contatti con altri soggetti potenzialmente interessati a collaborare, ma è necessario un coordinamento tra le realtà del sistema Acli coinvolte, necessario per garantire la realizzazione e la sostenibilità di quanto avviato; senza un coordinamento e senza una fase di verifica degli impegni assunti e mantenuti, c'è il rischio di un danno reputazionale per l'intero sistema con pesanti ricadute.

5 Link a materiali

[Materiali per relazione](#)